

- la politica può essere sperimentata prima di essere attuata completamente?
- la politica tiene in considerazione la rilevazione degli impatti negativi?
- come è monitorata la politica dopo l'implementazione definitiva?
- è stata programmata la possibilità di rivedere o rimodulare la politica? Se sì, quanto spesso e chi ne è responsabile?
- è stato considerato come implementare la politica promuovendo l'equità e le buone relazioni?

STEP 10. PRODURRE UN FEEDBACK E PUBBLICARE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

Questa ultima parte del processo EqIA riguarda le rendicontazione e la responsabilità ed è fatta per assicurarsi che i monitoraggi, le valutazioni e le consultazioni abbiano prodotto risultati chiari da spiegare al pubblico. Si possono pubblicare sommari sui report di valutazione di impatto annuali, distribuirli e riscriverli dettagliatamente in base a chi li ha richiesti. Per quanto riguarda cosa pubblicare nei report sulla valutazione di impatto si possono considerare:

- la descrizione e la spiegazione della pratica/proposta e una breve relazione di come valutare i suoi possibili effetti;
- un sommario di risultati della valutazione, incluso l'impatto che la politica proposta ha sulla promozione dell'equità;
- ogni altro report tecnico disponibile e come produrlo;
- una rivisitazione della proposta alla luce della valutazione;
- un rendiconto su ciò che si vorrà fare in seguito.

È necessario inoltre assicurarsi che il report sia pubblicato in un format accessibile, tenendo conto dei bisogni di tutti i gruppi e dei vari tipi di destinatari.

Tratto da:

Equality and diversity impact assessment toolkit. NHS Scotland - Scottish Executive, 2005

<http://www.scotland.gov.uk/Publications/2005/02/20687/52421>

Per approfondimenti ed esempi:

Equality Impact Assessment-Summary - Tool and Guidance for Policy Makers

<http://www.uhs.nhs.uk/media/suhtinternet/aboutus/newequalityanddiversity/departmentofhealtheqiasummary,toolandguidanceforpolicymakers.pdf>

ELEMENTI DI PARTICOLARE ATTENZIONE DURANTE LA VALUTAZIONE DI IMPATTO

È importante che l'analisi sia condotta da un **gruppo eterogeneo e rappresentativo** delle diverse parti interessate.

La check list di valutazione rapida [vedi [Scheda 4](#) e [Scheda 5](#)] dovrebbe essere usata come strumento all'inizio della stesura di una nuova proposta per aiutare a decidere tra le diverse opzioni oppure una volta che la politica o il piano è stato redatto per supportare la decisione di chi lo deve approvare o implementare.

Come compilare la check list

Nella prima parte della check list [vedi [Scheda 4](#) e [Scheda 5](#)] è importante chiarire chi sono i gruppi di persone coinvolte nella proposta. A questo punto bisogna identificare gli impatti che la proposta ha su questi gruppi di persone: vanno considerati sia gli impatti diretti e voluti, sia quelli indiretti anche non intenzionali, e vanno classificati come impatti positivi, negativi o incerti. Infine è necessario specificare per ciascun impatto quali sono i gruppi di popolazione interessata o specificare se riguardano tutta la popolazione.

Se è necessario, dopo la prima valutazione degli impatti può essere utile, soprattutto nei casi incerti, approfondire le ricerche su esperienze simili o richiedere pareri di esperti per chiarire ogni dubbio prima di emettere le raccomandazioni di modifica della proposta.

VALUTAZIONE DI IMPATTO IN TERMINI DI EQUITÀ

(Equality Impact Assessment- EqIA)



La valutazione di impatto in termini di equità è un processo attraverso cui un sistema di servizi (sanitari e non solo) monitora la sua capacità di rispettare i principi normativi di equità e non discriminazione che dichiara nei documenti di programmazione (Programmi, Piani locali, ...) e allo stesso tempo di ridurre le iniquità di salute che esistono in un territorio tra donne e uomini (compresa la popolazione transgender); persone con nazionalità differenti o che provengono da Paesi diversi; persone con disabilità; persone con età differenti; orientamenti sessuali diversi; con credenze e religioni differenti, ecc.

Lo scopo dell'EqIA è migliorare lo sviluppo di politiche e funzioni da parte del sistema dei servizi, facendo in modo che queste rispecchino l'attuale framework legislativo relativo a equità e diversità.

La valutazione di impatto in termini di equità serve quindi a valutare le conseguenze e gli effetti che le politiche, i programmi e le azioni messe in atto (o che stanno per essere messe in atto) hanno sulla popolazione. È un processo che si sviluppa secondo fasi precise e usa strumenti pensati ad hoc.

I 10 STEP DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

STEP 1. DEFINIRE LO SCOPO DELLA PROPOSTA

In questa fase è necessario specificare come si intende mettere in pratica la proposta e chi è responsabile di ciò; come si pensa di raggiungere gli obiettivi e come misurare i risultati raggiunti; chi sono gli stakeholder principali; come la proposta è collegata ad altre politiche in quel settore e come misurare l'efficacia della valutazione di impatto.

STEP 2. PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I DATI E LE RICERCHE DISPONIBILI PER VALUTARE I POSSIBILI IMPATTI SUGLI STRAND DI EQUITÀ

È necessario capire come identificare i dati richiesti e come raccogliere altri che permettano di stimare l'impatto della politica e delle azioni. Si possono raccogliere dati, tenere monitorati alcuni report e indicatori o condurre ricerche ad hoc. Si raccomanda che ogni organizzazione lavori nel suo settore e che condivida con le altre informazioni e individui eventuali dati mancanti. La check list (Rapid Impact Check list - RIC [vedi [Scheda 4](#) e [Scheda 5](#)]) descritta nello step 3 può aiutare a identificare i tipi di informazioni richieste e quelle mancanti.

Sarà utile raccogliere le seguenti informazioni:

- dati demografici e altre statistiche, inclusi i dati dei censimenti;
- risultati di ricerche recenti, inclusi gli studi sulla deprivazione;
- risultati di recenti conferenze e altre survey;
- risultati dei dati relativi all'equità provenienti dai dipartimenti, dal Board e da altri enti pubblici;
- informazioni che arrivano da gruppi e agenzie direttamente in contatto con particolari gruppi di popolazione, ad esempio studi qualitativi condotti dai sindacati e dai volontari;
- studi comparativi tra le pratiche e attività della propria organizzazione e quelle di altri dipartimenti ed enti pubblici;
- analisi delle informazioni sui dipartimenti/servizi e dei reclami;
- analisi dei reclami e delle segnalazioni di discriminazione in ambito lavorativo;
- raccomandazioni a seguito di controlli e report di verifiche.

È importante coinvolgere gli utenti dei servizi all'inizio del processo per mitigare ogni effetto potenzialmente negativo. Si possono quindi condividere le informazioni che sono già disponibili con le persone coinvolte o interessate dalle azioni, affinché esse possano comprendere meglio le basi della decisione. Nel decidere come e

quali informazioni e dati bisogna raccogliere va considerato:

- chi è coinvolto nel determinare le informazioni che servono;
- quali informazioni sono necessarie ad assicurare che tutte le prospettive siano prese in considerazione;
- quali dati/informazioni sono disponibili internamente e quali esternamente;
- se è necessario conoscere nuovi dati o fare altre analisi con dati esistenti (nel caso chi si impegna a farlo);
- infine, chi si occuperà della valutazione delle informazioni e dei dati finali.

STEP 3. COMPLETARE LA CHECK LIST DI VALUTAZIONE RAPIDA DI IMPATTO E DECIDERE SE SONO NECESSARIE ALTRE VALUTAZIONI

La compilazione della check list di valutazione rapida (Rapid Impact Check list - RIC) permette di vagliare il piano e le attività per capire il loro potenziale impatto in termini di equità su precisi gruppi di persone. La check list è progettata per evidenziare i potenziali impatti su salute e benessere. Può essere usata da un gruppo di stakeholder. È importante includere nel lavoro persone che hanno una buona conoscenza del piano e delle attività così come persone con una buona conoscenza dei gruppi target delle azioni. L'esperienza suggerisce che la check list può essere completata in circa 2 ore coinvolgendo 6-12 stakeholder [vedi [Scheda 4](#) e [Scheda 5](#)].

STEP 4. VALUTARE IL PROBABILE IMPATTO DELLA PROPOSTA SULL'EQUITÀ

Si tratta di capire se una proposta/azione è discriminatoria, illegale, lecita, e se migliora o meno l'equità.

Per fare ciò si possono usare le informazioni raccolte e analizzate per decidere se la proposta può avere effetti diversi in termini di equità sui diversi gruppi di persone considerati e se qualcuna di queste differenze costituisce un impatto negativo. Se il risultato dell'analisi evidenzia impatti negativi e/o arbitrarie discriminazioni, è necessario investigare il processo e ridurre le barriere e i punti di debolezza trovati, oltre che immaginare azioni alternative per raggiungere i medesimi obiettivi.

Per riuscire a prevedere il potenziale impatto bisogna rispondere alle seguenti domande:

- c'è qualche impatto negativo su qualche gruppo dal punto di vista dell'equità che viene rilevato da dati quantitativi o qualitativi?
- il modo in cui la proposta o l'azione viene sviluppata produce impatti negativi?
- la proposta influenza negativamente le relazioni tra i diversi gruppi?
- la proposta promuove l'equità e/o le buone relazioni?
- la politica è direttamente o indirettamente discriminatoria? Se sì, può essere giustificata?
- la politica accresce l'equità supportando azioni positive che rimediano agli aspetti negativi? Se sì, è lecito?
- è necessaria una ulteriore ricerca o consultazione?

STEP 5. VALUTARE MODALITÀ ALTERNATIVE PER ATTUARE LA PROPOSTA AL FINE DI MINIMIZZARE GLI IMPATTI NEGATIVI O ELIMINARE LE DISCRIMINAZIONI

Se dalla valutazione della politica emerge che essa ha un impatto negativo su alcuni gruppi, bisogna riconsiderare come rapportarsi a loro. Si può cambiare la proposta o implementarla per rimuovere gli impatti negativi. Si possono considerare altre proposte che devono raggiungere il medesimo scopo, ma è necessario eliminare ogni effetto negativo sull'equità. Prima di prendere questa decisione si deve verificare che l'adozione della nuova politica o azione riduca l'impatto negativo e non abbia altri impatti negativi su altri gruppi. Se l'impatto è inevitabile è necessario dimostrare che non ci sono altre alternative non discriminatorie possibili che possano raggiungere gli stessi scopi e obiettivi. È quindi necessario risolvere le seguenti questioni:

- ci sono misure alternative che possano raggiungere lo scopo desiderato senza impatti negativi? Se sì, queste misure conducono a un impatto negativo per altri gruppi di persone?
- se non si adotta l'opzione/la pratica, quali sono le conseguenze per il gruppo eventualmente discriminato e quali sono le conseguenze per l'azienda?
- si può giustificare una politica che può eventualmente produrre qualche effetto negativo?

STEP 6. VALUTARE SE SONO NECESSARIE ALTRE RICERCHE O CONSULTAZIONI PER CAPIRE GLI IMPATTI SU GRUPPI SPECIFICI

Si tratta di capire se ci sono mancanze o carenze informative nelle precedenti ricerche e consultazioni e, nel caso vi fossero, vanno considerate le seguenti questioni:

- è necessaria un'altra consultazione o ricerca per investigare gli impatti della proposta sui diversi gruppi?
- per fare ciò è necessario avere nuovi dati o ulteriori analisi di dati già esistenti?
- ci sono esperti o gruppi rilevanti che possono essere contattati per avere altre informazioni o evidenze?

STEP 7. CONSULTARE GLI STAKEHOLDER PIÙ RILEVANTI

In questo step la domanda fondamentale a cui rispondere è: chi consultare e come in merito alla proposta/programma? Bisogna avere un piano per consultare le persone che sono potenzialmente coinvolte dalla proposta. Questa è una parte fondamentale della valutazione di impatto ed è una buona opportunità per ottenere un feedback sulla proposta. I risultati dovrebbero avere qualche influenza sulle decisioni. La consultazione deve essere proporzionata e appropriata e bisogna essere certi di ritagliarsi il tempo necessario per portare l'indagine a termine ed elaborare i risultati. Nel decidere chi consultare e il metodo adottato, è necessario considerare le risposte alle domande:

- come determinare chi è coinvolto nella proposta?
- ci sono valutazioni che evidenziano se tentativi precedenti di consultazione sono stati inefficaci verso alcuni gruppi?
- come assicurare che le persone destinatarie della politica/azione vengano consultate effettivamente?
- quali metodi di consultazione possono essere usati e in quali step della valutazione di impatto?
- quali informazioni potranno essere disponibili per le persone che sono state consultate?
- quali informazioni saranno accessibili ai gruppi minoritari e come conoscerle?
- quali risorse sono disponibili per incoraggiare la piena partecipazione dei gruppi emarginati?

STEP 8. PRENDERE UNA DECISIONE

La questione centrale di questo step è: come decidere se introdurre la proposta? La decisione deve essere basata sui seguenti fattori chiave: l'obiettivo e l'oggetto della proposta, i risultati della valutazione di impatto, i meriti delle altre politiche e i risultati della consultazione. Vanno considerate anche le seguenti questioni per decidere: è stato identificato un impatto negativo? Che cosa è stato riscontrato nella consultazione? Ci sono delle modalità/azioni alternative che riducono gli impatti negativi? Può l'impatto negativo essere giustificato? Se si decide di procedere con il piano, nonostante qualche impatto negativo, bisogna essere sicuri di poter motivare questa scelta. La valutazione di impatto mostra che:

- una politica/azione direttamente discriminatoria (ovvero in contraddizione con la legge) va rigettata e non va attuata; non è giustificabile ed è necessario trovare altri metodi per raggiungere gli obiettivi;
- una politica/azione indirettamente discriminatoria va rifiutata, a meno che non si possa giustificarla in base a una legge. Questo significa che in caso di ricorso o giudizio davanti a un tribunale, è possibile dimostrare che la politica risulta necessaria per le autorità per svolgere le loro funzioni; l'organizzazione è incapace di trovare un'altra soluzione in grado di raggiungere gli scopi riducendo l'impatto negativo; l'organizzazione ritiene che i mezzi impiegati per raggiungere gli scopi sono proporzionati, necessari e appropriati.

Alla fine vanno registrate le conclusioni raggiunte in ogni parte del processo decisionale. Queste conclusioni possono essere accorpate all'interno di una valutazione di impatto, che deve chiaramente dimostrare l'influenza dei dati e dei contributi delle consultazioni fatte. Bisogna essere in grado di esplicitare le motivazioni di tutte le decisioni prese e raccomandare cosa è necessario fare per assicurare un'implementazione del programma, incluse le attività di formazione e monitoraggio post-implementazione.

STEP 9. DEFINIRE LE MODALITÀ DI MONITORAGGIO E REVISIONE DELL'IMPATTO

Ogni politica/azione deve essere monitorata e si devono rilevare anche gli impatti negativi. Va inoltre considerato se è sufficiente un normale monitoraggio o se bisogna modificare questo processo. Quando si mette in pratica una politica, gli effetti che essa produce possono essere imprevisi. Quando si programma un monitoraggio della politica è utile rispondere alle seguenti domande: